

**VANOI** ► Respinta la richiesta del Pd. Anche il Cai contrario all'opera. E parte la raccolta firme

# Diga, il Governo non si oppone

**ANDREA ORSOLIN**

VANOI - I comuni del territorio non la vogliono, la Provincia di Trento ha intimato ai proponenti di fermare le operazioni di progettazione e anche dal Veneto - inteso come ente Regione - arrivano dichiarazioni contrarie (l'assessore Bottacin) o attendiste (il presidente Zaia). E a Roma - inteso come Stato - cosa dicono? Il Governo ha (al momento) scelto di non opporsi alla costruzione della diga del Vanoi, bocciando senza alcuna spiegazione l'ordine del giorno con cui le deputate del Pd Sara Ferrari e Rachele Scarpa chiedevano di «intraprendere tutte le azioni necessarie per fare in modo che il Consorzio di Bonifica del Brenta (che vuole

costruire la diga soprattutto per conservare l'acqua per irrigare i territori del comprensorio situato tra le province di Vicenza, Padova e Treviso, ndr) si astenga dal compiere ulteriori attività volte alla progettazione e alla realizzazione dell'opera di sbarramento sul torrente Vanoi».

«L'ennesimo atto di arroganza - ha commentato Sara Ferrari - nei confronti dei territori interessati dalla costruzione del bacino che, in ogni forma, stanno esprimendo la propria contrarietà, dalla diffida della Provincia di Trento, che rivendica rispetto delle prerogative autonomistiche nella pianificazione territoriale, al parere contrario della Provincia di Belluno, passando per i voti, unanimemente contrari alla



La val Cortella, dove il Consorzio di bonifica Brenta vorrebbe costruire la diga

costruzione dell'opera, dei Consigli comunali dei vari comuni trentini e bellunesi coinvolti».

Ufficiale contrarietà all'opera è giunta anche dal Cai (Club alpino italiano). Le obiezioni sono in sostanza le stesse di coloro che si dicono contrari alla diga: l'impatto ecologico e il danno ambientale che potrebbe essere causato dalla realizzazione dell'invaso, le criticità geologiche, il

possibile conflitto politico e amministrativo che si potrebbe aprire tra i territori montani e quelli pianeggianti. Sempre molto attivo sulla questione è il "Comitato per la difesa del torrente Vanoi e delle acque dolci", che ha annunciato una raccolta firme per dire «No alla diga, sì alle alternative!». L'obiettivo che il Comitato vuole raggiungere è ambizioso: diecimila sottoscrizioni.